

Giada e la luna

La sirena Giada era sempre molto triste in fondo al mare, in particolar modo di notte. La piccolina, che era la più giovane tra le sirene, aveva tanta paura del buio e di notte, in fondo all'oceano, non si vedeva proprio nulla. Mentre le sorelle e i fratelli si adagiavano nella loro conchiglie e chiudevano le valve su se stessi, cadendo in sonni profondi, la giovane Giada girava e rigirava tra i fondali marini senza chiudere occhio.

Al mattino puntualmente si recava dalla sua nonnina: «Nonna, ti prego, aiutami tu. Di notte ho paura, ho sempre tanta paura!»

Nonna Giordana era molto dolce e paziente e spiegava delicatamente: «Tesoro, non c'è nulla di cui aver paura. Il nostro popolo vive da queste parti da più di trecento anni, nessun mostro marino o umano ha mai fatto visita al nostro villaggio. Stai tranquilla, puoi dormire sonni sereni. Ogni sera, chiudi gli occhi insieme alla tua conchiglia, pensa a una dolce melodia e addormentati cantando.»

«Ma, nonna» rispondeva decisa Giada «non ho paura dei mostri marini, ho paura del buio. Quando la palla infuocata del sole si corica oltre l'orizzonte, il mare diventa scuro, infinitamente scuro, e io non riesco a tollerare queste tenebre. Mi assale una paura cattiva che mi tormenta e mi costringe a tenere gli occhi aperti!»

Nonna Giordana, che come abbiamo detto era molto paziente, propose alla nipotina di andare a dormire nella sua conchiglia per un po'. Anche in fondo al mare, infatti, ci sono piccini che, come i bambini, hanno paura del buio e

magari passano un po' di tempo nel lettone dei grandi.

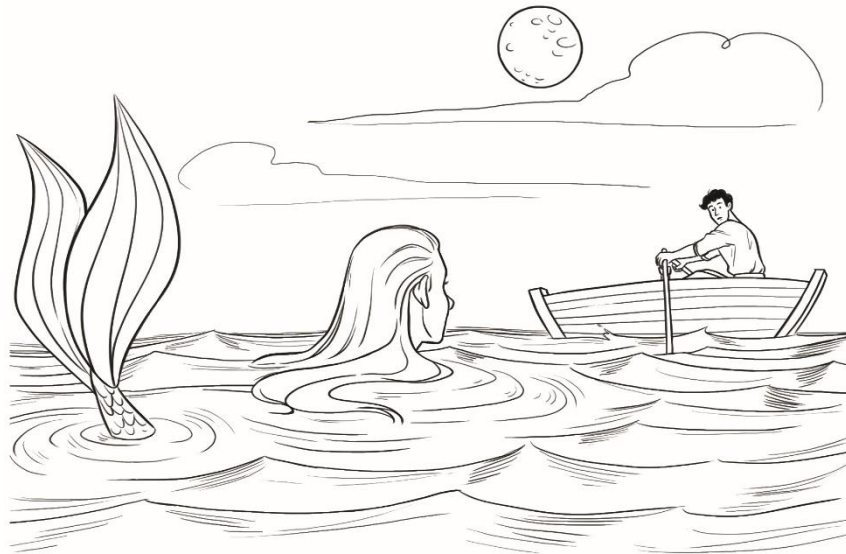
Così, nonostante Giada fosse già bella e grossa, a ogni tramonto si richiudeva nella conchiglia di nonna Giordana.

Tuttavia, quella soluzione non poteva essere definitiva. Giada cresceva ogni giorno di più e la sua pinna era diventata più lunga di quella della nonna. Poi, non solo le due sirene nella conchiglia ci stavano proprio strette, ma la cara nonnina non appena chiudeva occhio iniziava a russare e a Giada non restava che stare a guardare. Al mattino, la nostra amica sirena si svegliava più stanca e sfatta di prima. Così, una sera, Giada disse alla nonna che era stata molto gentile a tenerla vicina, ma che era arrivato il momento di prendere la sua strada.

Infatti, quella notte, non appena l'intero villaggio di sirene si addormentò, la fanciulla, invece di vagare tra i suoi cari, cominciò a nuotare verso l'alto. E nuota e nuota e nuota, nonostante la paura profonda del blu intenso, riuscì ad arrivare in superficie.

Non c'era la palla infuocata del sole, che vedeva dal fondo del mare di giorno, ma quella notte, così come aveva intravisto dal basso, una sfera luminosa ancora più bella del sole brillava sulle acque marine. Giada rimase a bocca aperta, si innamorò di quel fascio di luce così abbagliante e ammaliante e restò tutta la notte a galla, a faccia in su, stregata dalla cosa più bella che avesse mai visto.

All'alba, la sua amata cedette il suo fascio sfavillante al sole e Giada ritornò a casa. Nessuno, tranne la nonna, che preoccupata era andata a cercare la piccola nella sua conchiglia, si era accorto della fuga della sirena. Nonna Giordana non appena vide la sua piccolina capì che qualcosa era cambiato.



«Buongiorno, mia cara! Sei di buonumore questa mattina»
le disse andandole incontro.

«Sì, nonnina. Ho scoperto una cosa fantastica! La notte non siamo soli. Una regina bianca e lucente appare nel cielo scuro e ci fa compagnia. Noi da quaggiù non possiamo vederla, ma se solo...»

«Oh, mia cara, ma tu hai visto la Luna! Quella signora bianca di cui parli si chiama Luna. È meravigliosa, ma sai bene che noi non possiamo salire in superficie. È troppo pericoloso! Potrebbero esserci mostri marini, navi, pescherecci... Come potresti difenderti sola soletta se qualcuno ti vedesse?»

Giada fu improvvisamente colpita da una forte tristezza, il mondo buio del profondo mare non le bastava più.

«Non m'importa, cara nonna. Io non riesco a rimanere sepolta in fondo al mare, voglio ritornare a vedere la luce della Luna, voglio salire in superficie e vedere il mondo di sopra.»

Di fronte a quelle parole così decise intervenne mamma Serena, che fino ad allora aveva sperato che quella di Giada fosse solo una fase di crescita, ma a quanto pareva non era così: «Oh, piccolo amore! Noi qui giù siamo al sicuro e soprattutto siamo immortali. Tu non sai quello che dici!».

«Sì, invece» insisté Giada «so perfettamente quello che dico!»

«Oh, Giada» replicò Serena «hai, ormai, una pinna grande e grossa e, anche se volessi, non potrei mai trattenermi! Arriva un momento in cui noi genitori possiamo solo restare a guardare! Se è questo quello che vuoi, sali e scopri mondi nuovi. Ma sta' attenta, non è tutto oro quello che luccica e, se dovessi mai mettere piede sulla terraferma, sappi che non potrai tornare più indietro. La tua pinna verrà sostituita da gambe lunghe e affusolate, e potrai solo restare su uno scoglio lontano a immaginare noi sirene quaggiù.»

Di fronte a quelle parole, Giada non sapeva più quello che voleva.

Quella notte e per molte delle notti seguenti, rimase nella sua conchiglia sveglia e immobile a canticchiare sottovoce e a sognare a occhi aperti la Luna bianca e il Mondo di sopra. La paura del buio l'aveva ormai abbandonata – era cresciuta – e la voglia di esplorare aveva preso il posto di quelle strane preoccupazioni che solo i bambini sanno provare.

Trascorsero circa due anni, Giada era ormai una signorina, ma non le era passata la voglia di scoprire, che si portava dentro come un grosso macigno, né tanto meno la nostalgia per la sua amata Luna. Sapeva che il suo posto era

in fondo al mare, ma era molto infelice.

Una notte di luna piena non riuscì a trattenersi, risalì in superficie attraversando a occhi chiusi il profondo oceano. Di fronte alla visione della regina bianca, lacrime di gioia presero il sopravvento e rigarono il volto della giovinetta, che non aveva mai pianto prima.

Quella notte incantata Giada non era sola, un pescatore stava lì a guardare la Luna tanto amata. Anch'egli, stregato come Giada, aveva remato e remato e remato per giungere in quel punto fatato. Il marinaio era giovane e forte e alla vista della sirena se ne innamorò. Si tuffò in acqua e le si avvicinò, nonostante le leggende del suo villaggio narrassero di stare lontano dalle sirene. Giada si ritrovò affiancata da quel giovane innamorato. Nessuna leggenda, o paura, o differenza tra i due ebbe più importanza. Giada, finalmente, trovò la sua strada. Seguì il suo marinaio sulla terraferma, perché l'amore sa vincere su tutto!

Laboratorio

COMPRESIONE

► Rispondi alle seguenti domande.

Chi era Giada?

Perché la notte Giada era tanto triste?

Cosa faceva Giada di notte?

Cosa propose nonna Giordana a Giada?

Cosa accadde una sera?

Cosa vide Giada?

Cosa consigliarono a Giada nonna Giordana e mamma Serena?

Cosa fece, allora, Giada quella notte e durante le notti seguenti?

Cosa aveva preso il posto della paura?

Quanto tempo trascorse prima che Giada risalisse in superficie?

Chi incontrò Giada una notte di luna piena?

RIASSUNTO

- Riassumi il racconto in trenta parole. Puoi cominciare così:

Giada era una sirena triste perché non amava vivere sott'acqua...

LESSICO

- Indica un sinonimo per queste parole.

Si corica

- A. Si arrabbia
- B. Va a dormire
- C. Si rilassa

Tollerare

- A. Osservare
- B. Sopportare
- C. Odiare

Sfatta

- A. Irritabile
- B. Truccata
- C. Distrutta

Intravisto

- A. Visto di sfuggita
- B. Portato
- C. Fuggito

Ammaliante

- A. Arrendevole
- B. Agghiacciante
- C. Affascinante

Affusolate

- A. Slanciate
- B. Arrotolate
- C. Morbide

- Prova a definire le seguenti espressioni.

Senza chiudere occhio:

Non è tutto oro quello che luccica:

Sognare a occhi aperti:

A occhi chiusi:

ANALISI DEL TESTO

Personaggi

- ▶ Il racconto che hai appena letto è un racconto fantastico. I personaggi possono essere *realistici* o *fantastici*. Indica accanto a ogni singolo personaggio la sua natura.

Giada:

Nonna Giordana:

Mamma Serena:

Marinaio:

Descrizione flash

- ▶ Scrivi un aggettivo per ciascun personaggio.

Giada:

Nonna Giordana:

Mamma Serena:

Marinaio:

Personaggi

- ▶ Come ti appaiono Giada, nonna Giordana e il marinaio, statici o dinamici? Ti sembra che abbiano cambiato il loro modo di fare? Motiva la risposta per ognuno di loro.

Giada:

Nonna Giordana:

Marinaio:

Spannung

- ▶ Qual è la *spannung* di questo racconto? Qual è il cambiamento che determina?

TITOLAZIONE

- ▶ In questo racconto il *focus* scelto è stato l'attrazione di Giada nei confronti della Luna. Prova a cambiare focus e titolo.

Se il *focus* fosse la paura del buio di Giada, il titolo potrebbe essere:

Se il *focus* fosse l'amore nato tra Giada e il marinaio, il titolo potrebbe essere:

- ▶ Naturalmente, puoi scegliere anche un *focus* diverso e titolare in un altro modo. Prova a farlo sul quaderno.

RICERCA

Nel racconto che hai appena letto, si parla del mondo delle sirene.

- ▶ Fai una breve ricerca su tali creature leggendarie e relaziona, riportando le seguenti informazioni: **a.** caratteristiche fisiche delle sirene in Europa, Asia e Africa; **b.** uno dei miti o delle leggende più famosi sulle sirene; **c.** informazioni su *La sirenetta* di Hans Christian Andersen.

SCRITTURA CREATIVA

- ▶ Il racconto che hai appena letto è una fiaba. Ora, prova a immaginare e a scrivere sul tuo quaderno una fiaba con i seguenti elementi:
 - protagonista: una sirena e un pirata;

- aiutante: una balena o una stella marina;
- antagonista: uno squalo;
- oggetti magici: puoi scegliere tra un pugnale o uno specchio.

Per aiutarti nella stesura del racconto, rileggi gli elementi fondamentali di una fiaba riportati nel laboratorio de “*La regina lavapiatti*”.

Nel racconto che hai appena letto, l’autrice fornisce una descrizione soggettiva della Luna: «...*quella notte, così come aveva intravisto dal basso, una sfera luminosa ancora più bella del sole brillava sulle acque marine. Giada rimase a bocca aperta, si innamorò di quel fascio di luce così abbagliante e ammaliante e restò tutta la notte a galla, a faccia in su, stregata dalla cosa più bella che avesse mai visto. All’alba, la sua amata cedette il suo fascio sfavillante al sole e Giada ritornò a casa...Una regina bianca e lucente appare nel cielo scuro e ci fa compagnia.*»

- ▶ Prendendo spunto da tali passaggi, prova a fornire una descrizione soggettiva di un panorama che ti ha fatto emozionare. Relativamente alle indicazioni sulla *descrizione*, rivedi il laboratorio de *Lo specchio distorto*.
- ▶ Nel racconto che hai appena letto, il marinaio ha un ruolo fondamentale, anche se la sua storia è a noi sconosciuta. Prova a immaginarla e a raccontarla sul quaderno, concludendo il testo con l’incontro con Giada. Scegli liberamente se scrivere un racconto realistico o fantastico.